

L'ECO DI BERGAMO

26 OTTOBRE 2023 PAG. 9

Domani Ance in assemblea festeggia il 75° di fondazione

Domani dalle 17 nell'Aula Magna dell'Università di Bergamo a Sant'Agostino, Ance Bergamo festeggerà il 75° anno della sua fondazione





26 ottobre 2023



https://bergamotv.it/bgtv/bergamo-tg/bergamo-tg-ore12-3265/SI_SPBETV2692720/ (min.36)

il Quotidiano Immobiliare

NEWS EVENTO

26/10/2023

ANCE BG: grazie al PNRR valori record nel 2022 e nel H1 2023

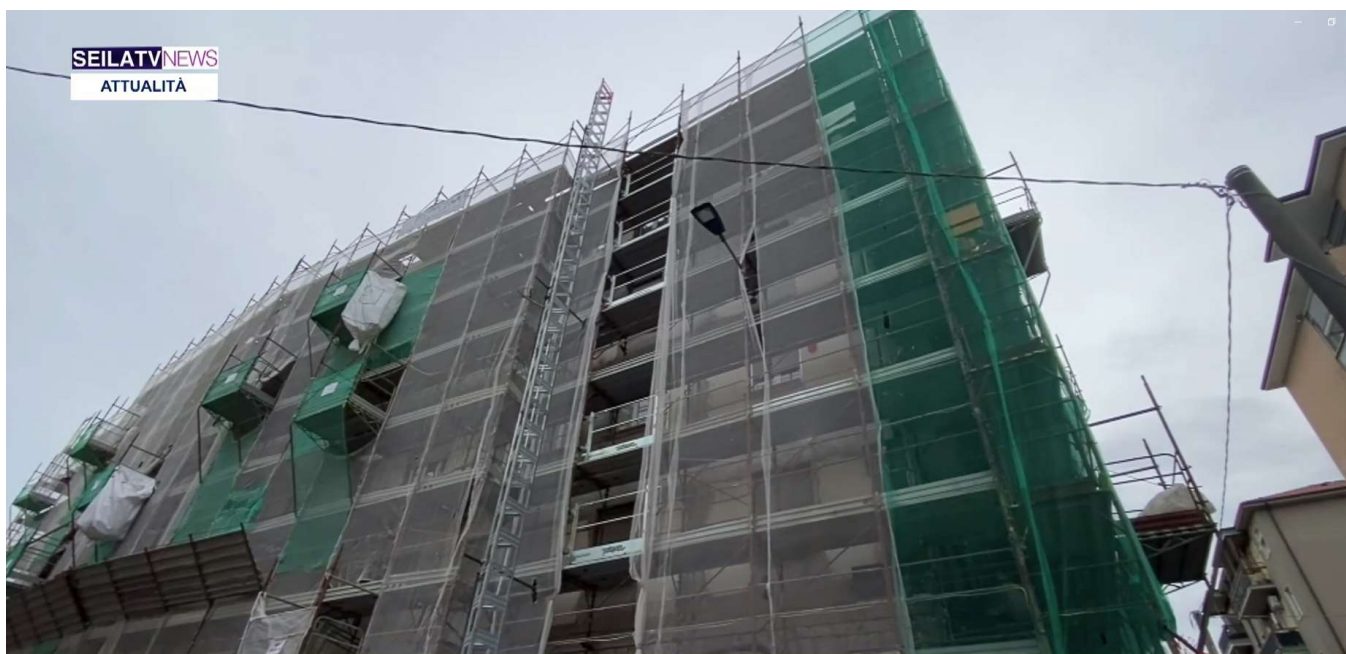


Bergamo Una forte accelerazione dei lavori pubblici nel 2022 (dove si è raggiunto il valore record di 844 milioni di euro) e nel 1° semestre 2023 (con un importo dei lavori in gara che supera i 450 milioni), in entrambi i casi superando di oltre il 200% gli importi degli anni precedenti. È quanto emerge dallo studio che Ance Bergamo, con il contributo della Camera di Commercio di Bergamo, ha commissionato al Cresme. Il risultato è stato reso possibile grazie al contributo significativo del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) a cui vanno ad aggiungersi altre importanti risorse pubbliche, quali quelle stanziare dalla nostra Regione con il Piano Lombardia.

seilatv BERGAMO



Giovedì 26 ottobre 2023



OPERE PUBBLICHE, 1,3 MILIARDI DI APPALTI A BERGAMO

<https://www.youtube.com/watch?v=zUdFnUVICs>



Giovedì 26 ottobre 2023



https://www.youtube.com/watch?v=DM6_g3Byn8w&t=185s&pp=2AG5AZACAQ%3D%3D

L'ECO DI BERGAMO.IT

27 OTTOBRE 2023

LAVORI PUBBLICI, APPALTI PER 1,3 MILIARDI «MA LA SPINTA DEL PNRR SI STA ESAURENDO»

L'ANALISI ANCE Negli ultimi diciotto mesi opere messe a gara cresciute del 200%, nel bimestre estivo però i primi segni di rallentamento. La presidente Pesenti: «Per il futuro servono misure strutturali per il settore»



Benedetta Ravizza

Oltre 1,3 miliardi di opere pubbliche messe in gara tra il 2022 e il primo semestre 2023, con una crescita del 200% sugli anni precedenti. I fondi del Pnrr e del Piano Lombardia hanno spinto i cantieri in Bergamasca, dopo la frenata del 2020 a causa della pandemia. La boccata d'ossigeno per le imprese bergamasche, che si sono aggiudicate il 58% degli appalti, rischia però di esaurirsi. Nel bimestre estivo infatti sono iniziati i primi segnali di rallentamento. Quale sarà il futuro dell'edilizia dopo il boom trainato soprattutto dalle risorse europee (e dai bonus fiscali)? Se lo chiede Ance Bergamo, che, in occasione dell'assemblea per il 75° di fondazione (oggi, dalle 17, in Sant'Agostino), presenta i risultati dello studio commissionato al Cresme (Centro ricerche economiche sociologiche di mercato nell'edilizia), col contributo della Camera di commercio. «Non c'è dubbio che il settore stia vivendo un periodo positivo, registrando una crescita importante – commenta Vanessa Pesenti, presidente Ance Bergamo –. L'obiettivo è mantenere questi livelli anche dopo il Pnrr e i bonus: serviranno interventi strutturali, come la legge sulla rigenerazione urbana».

Scuole e infrastrutture

L'accelerazione dei lavori pubblici è testimoniata dai valori dei bandi e delle aggiudicazioni: nel 2022 si è raggiunto il record di 844 milioni, che sommati ai 451 milioni del primo semestre 2023, danno 1,3 miliardi di investimenti. La parte del leone la fa il Pnrr, che in provincia di Bergamo vale 777 milioni di euro (per 177 bandi), spingendo soprattutto le opere medie e grandi. Il 46% degli interventi (86 bandi su 177) riguarda la missione 4 «Istruzione e ricerca», in particolare per la costruzione di nuovi asili nido e scuole, per 93 milioni. Il 41% della spesa va invece alla missione 2 «Rivoluzione verde e transizione ecologica», per 317 milioni suddivisi in 47 interventi. «Sono compresi la linea tranviaria T2, il collegamento elettrico E-Brt, il raddoppio ferroviario Ponte San Pietro-Montello, il collegamento con l'aeroporto, la riqualificazione della stazione di Bergamo. In gran parte opere che avevamo sollecitato come essenziali per lo sviluppo del territorio in occasione del nostro 70°, cinque anni fa, e che ora siamo orgogliosi di vedere avviate», fa notare Pesenti.

Partecipazione e ribassi

Lo studio evidenzia anche la riduzione dei ribassi e del numero medio di partecipanti alle gare. Tra le cause «gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione e dei prodotti energetici - non adeguatamente recepiti dai prezzari di riferimento - e l'aumento delle gare stesse», spiega la presidente Ance. I ribassi si attestano in media sul 13,5% nel 2022 per scendere ancora al 9,3% del 1° semestre 2023. Nel precedente periodo 2015-2019 i valori dei ribassi si attestavano abbondantemente al di sopra del 20%. Cala anche il numero medio di partecipanti alle gare di lavori pubblici, sceso dai 32 partecipanti nel 2016 ai 5,5 partecipanti del 1° semestre 2023.

Made in Bg

Le imprese bergamasche si sono ritagliate una parte di tutto rispetto, vincendo 228 gare negli ultimi 18 mesi (il 58,5% del totale), per un valore di 284 milioni (il 42%). Si tratta però delle «partite» di dimensioni minori, perché le imprese che vengono da fuori puntano alle gare più grandi: 152 milioni il valore totale per le imprese del Sud, compresi i 127 milioni per il nuovo treno per Orio. Gli enti locali (Comuni, Unione dei Comuni e provincia) e i gestori di reti e infrastrutture si confermano i principali committenti delle opere pubbliche, con una crescita delle procedure negoziate (l'importo medio dei lavori affidati con questo iter sale a 640mila euro).

Le prospettive

Nel bimestre estivo si sono avvertiti però i primi segnali di rallentamento: 35 bandi per 25,6 milioni di euro contro valori medi di circa 100 bandi per 150 milioni di euro nei tre bimestri precedenti. «Un calo dovuto all'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti e alla fisiologica riduzione dei bandi per l'affidamento dei lavori programmati dal Pnrr. È importante iniziare a pensare sin da ora a misure strutturali, per dare prospettive al settore», è l'appello di Pesenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECO DI BERGAMO

27 OTTOBRE 2023 PAG. 14

In Sant'Agostino

Assemblea per il 75° Invitate le istituzioni

Fuori dalla finestra s'intravedono i ponteggi. Anche la sede Ance, in via dei Partigiani in città, è oggetto dei lavori col Superbonus del 110%, per l'efficientamento energetico e sismico. «Il Superbonus scade il 31 dicembre di quest'anno, ma come Ance nazionale abbiamo chiesto al governo una proroga di sei mesi per i lavori già avviati - ricorda Vanessa Pesenti, che è anche vicepresidente dell'associazione nazionale -. In manovra, attualmente, non c'è nulla, anzi, c'è qualche elemento che infierisce sui bonus edilizi. Ci auguriamo che in sede parlamentare emerga qualche novità, perché tra le imprese c'è timore». Tra il depotenziamento dei bonus per l'edilizia e l'esaurirsi dei fondi del Pnrr, che sono stati da stimolo per il mercato delle costruzioni, le prospettive saranno al centro dell'assemblea di oggi (dalle 17 in Sant'Agostino) per il 75° di fonda-

zione di Ance Bergamo. Ad aprire i lavori la presidente Ance nazionale Federica Braccaccio. Tra gli ospiti il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, il presidente della Regione Attilio Fontana con gli assessori Paolo Franco e Claudia Terzi, il presidente della Provincia Pasquale Gandolfi, il sindaco Giorgio Gori, il presidente di Sacbo Giovanni Sanga e il delegato al patrimonio immobiliare dell'Università Paolo Riva. «La nostra è un'attività privata, ma facciamo opere pubbliche - commenta Marco Mazzoleni, delegato Opere pubbliche - con un impatto sull'economia nazionale e territoriale. Dobbiamo quindi ragionare con l'ente pubblico, principale stazione appaltante, sul futuro del settore». Tra i temi all'ordine del giorno il nuovo Pgt di Bergamo («Abbiamo presentato le nostre osservazioni, la rigenerazione urbana è un punto centrale», dicono dall'Ance) e il Patto di stabilità: «Per ora è stato sospeso, liberando risorse importanti per i lavori pubblici. Speriamo non venga reintrodotta». BE. RA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECO DI BERGAMO

27 OTTOBRE 2023 PAG. 14

Boom di appalti, ma frena l'effetto Pnrr

■ Oltre 1,3 miliardi di opere pubbliche messe in gara tra il 2022 e il primo semestre 2023, con una crescita del 200% sugli anni precedenti. I fondi del Pnrr e del Piano Lombardia hanno spinto i cantieri in Bergamasca, dopo la frenata del

2020 a causa della pandemia. La boccata d'ossigeno per le imprese bergamasche, che si sono aggiudicate il 58% degli appalti, rischia però di esaurirsi. Nel bimestre estivo infatti sono iniziati i primi segnali di rallentamento. «Non c'è dubbio

che il settore stia vivendo un periodo positivo – commenta Vanessa Pessenti, presidente Ance Bergamo –. L'obiettivo è mantenere questi livelli anche dopo il Pnrr e i bonus: serviranno interventi strutturali». **RAVIZZA A PAGINA 14**

Lavori pubblici, appalti per 1,3 miliardi «Ma la spinta del Pnrr si sta esaurendo»

L'analisi Ance. Negli ultimi diciotto mesi opere messe a gara cresciute del 200%, nel bimestre estivo però i primi segni di rallentamento. La presidente Pesenti: «Per il futuro servono misure strutturali per il settore»

BENEDETTA RAVIZZA

Oltre 1,3 miliardi di opere pubbliche messe in gara tra il 2022 e il primo semestre 2023, con una crescita del 200% sugli anni precedenti. I fondi del Pnrr e del Piano Lombardia hanno spinto i cantieri in Bergamasca, dopo la frenata del 2020 a causa della pandemia. La boccata d'ossigeno per le imprese bergamasche, che si sono aggiudicate il 58% degli appalti, rischia però di esaurirsi. Nel bimestre estivo infatti sono iniziati i primi segnali di rallentamento. Quale sarà il futuro dell'edilizia dopo il boom trainato soprattutto dalle risorse europee (e dai bonus fiscali)? Se lo chiede Ance Bergamo, che, in occasione dell'assemblea per il 75° di fondazione (oggi, dalle 17, in Sant'Agostino), presenta i risultati dello studio commissionato al Cresme (Centro ricerche economiche sociologiche di mercato nell'edilizia), col contributo della Camera di commercio. «Non c'è dubbio che il settore stia vivendo un periodo positivo, registrando una crescita importante – commenta Vanessa Pesenti, presidente Ance Bergamo –. L'obiettivo è mantenere questi livelli anche dopo il Pnrr e i bonus: serviranno interventi strutturali, come la legge sulla rigenerazione urbana».

Suole e infrastrutture

L'accelerazione dei lavori pubblici è testimoniata dai valori dei bandi e delle aggiudicazioni: nel 2022 si è raggiunto il record di 844 milioni, che sommati ai 451 milioni del primo semestre 2023, danno 1,3 miliardi di investimenti. La parte del leone la fa il Pnrr, che in provincia di Bergamo vale 777 milioni di euro (per 177 bandi), spingendosi soprattutto le opere medie e grandi. Il 46% degli interventi (86 bandi su 177) riguarda la missione 4 «Istruzione e ricerca», in particolare per la costruzione di nuovi asili nido e scuole, per 93 milioni. Il 41% della spesa va invece alla missione 2 «Rivoluzione verde e transizione ecologica», per 317 milioni suddivisi in 47 interventi. «Sono compresi la linea tranviaria T2, il collegamento elettrico E-Brt, il raddoppio ferroviario Ponte San Pietro-Montello, il collegamento con l'aeroporto, la riqualificazione della stazione di Bergamo. In gran parte opere che avevamo

sollecitato come essenziali per lo sviluppo del territorio in occasione del nostro 70°, cinque anni fa, e che ora siamo orgogliosi di vedere avviate», fa notare Pesenti.

Partecipazione e ribassi

Lo studio evidenzia anche la riduzione dei ribassi e del numero medio di partecipanti alle gare. Tra le cause «gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione e dei prodotti energetici - non adeguatamente recepiti dai prezzari di riferimento - e l'aumento delle gare stesse», spiega la presidente Ance. I ribassi si attestano in media sul 13,5% nel 2022 per scendere ancora al 9,3% del 1° semestre 2023. Nel precedente periodo 2015-2019 i valori dei ribassi si attestavano abbondantemente al di sopra del 20%. Cala anche il numero medio di partecipanti alle gare di lavori pubblici, sceso dai 32 partecipanti nel 2016 ai 5,5 partecipanti del 1° semestre 2023.



Vanessa Pesenti,
presidente di Ance

Made in Bg

Le imprese bergamasche si sono ritagliate una parte di tutto rispetto, vincendo 228 gare negli ultimi 18 mesi (il 58,5% del totale), per un valore di 284 milioni (il 42%). Si tratta però delle «partite» di dimensioni minori, perché

le imprese che vengono da fuori puntano alle gare più grandi: 152 milioni il valore totale per le imprese del Sud, compresi i 127 milioni per il nuovo treno per Orio. Gli enti locali (Comuni, Unione dei Comuni e provincia) e i gestori di reti e infrastrutture si confermano i principali committenti delle opere pubbliche, con una crescita delle procedure negoziate (l'importo medio dei lavori affidati con questo iter sale a 640 mila euro).

Le prospettive

Nel bimestre estivo si sono avvertiti però i primi segnali di rallentamento: 35 bandi per 25,6 milioni di euro contro valori medi di circa 100 bandi per 150 milioni di euro nei tre bimestri precedenti. «Un calo dovuto all'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti e alla fisiologica riduzione dei bandi per l'affidamento dei lavori programmati dal Pnrr. È importante iniziare a pensare sin da ora a misure strutturali, per dare prospettive al settore», è l'appello di Pesenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mercato delle opere pubbliche nella Bergamasca

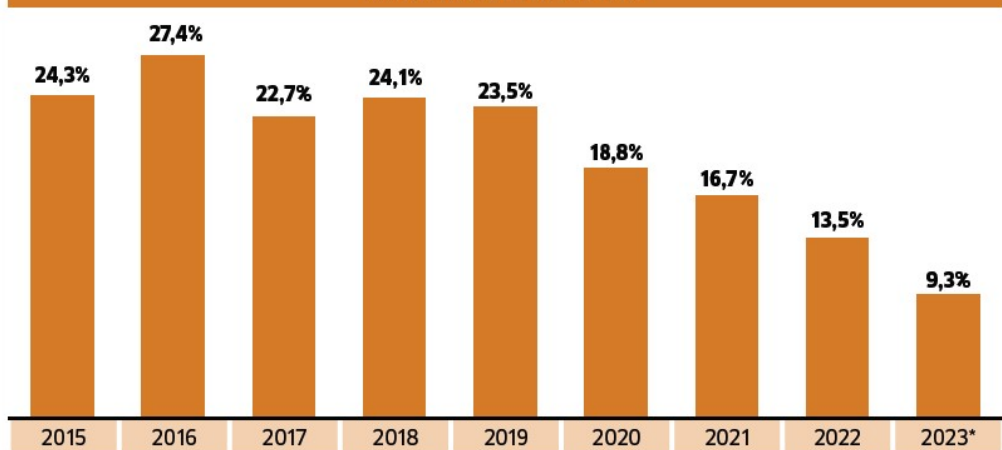
I bandi

Numero		Importo (in milioni di euro)	
2015	174	2015	132
2016	191	2016	94
2017	300	2017	176
2018	476	2018	314
2019	293	2019	237
2020	257	2020	118
2021	309	2021	257
2022	345	2022	844
2023*	296	2023*	451

Le aggiudicazioni

Numero		Importo (in milioni di euro)	
2015	88	2015	86
2016	91	2016	84
2017	112	2017	72
2018	244	2018	186
2019	237	2019	293
2020	76	2020	114
2021	75	2021	156
2022	236	2022	241
2023*	154	2023*	429

I ribassi medi in percentuale



*dati riferiti al primo semestre

Sede di provenienza delle imprese aggiudicatrici (2022 - 1° sem. 2023)

Numero		Importo (in milioni di euro)	
Provincia di Bergamo	228 (58,5%)	Provincia di Bergamo	284 (42,0%)
Resto Lombardia	78 (20,0%)	Resto Lombardia	152 (23,0%)
Sud e Isole	29 (7,5%)	Sud e Isole	104 (15,5%)
Nord senza Lombardia	29 (7,5%)	Nord senza Lombardia	74 (11,0%)
Centro	20 (5,0%)	Centro	51 (7,5%)
Non disponibile	6 (1,5%)	Non disponibile	6 (1,0%)

27 ottobre 2023 pag. 1-3

Pnrr, edilizia d'oro Ma ora si teme la fine degli incentivi

I costruttori Ance: un traino da 1,3 miliardi

Nelle opere pubbliche, nel 2022, è stato raggiunto il valore record di 844 milioni di euro, mentre nel primo semestre di quest'anno si è andati oltre i 450 milioni, pari ad un +200% sugli anni precedenti. L'edilizia viaggia a quota 1,3 miliardi di euro per gli appalti legati al Pnrr. Preoccupa invece il Superbonus: «La politica metta da parte le rigidità del passato», dice la presidente dell'Ance Vanessa Pesenti.

a pagina 3 **Tiraboschi**

Pnrr e bonus, un traino da 1,3 miliardi Ma l'edilizia teme la fine degli incentivi

Le aziende del territorio si aggiudicano il 58,5% delle gare per opere pubbliche in provincia



Avviate molte delle opere pubbliche attese da anni. Sul superbonus e i cantieri da completare abbiamo bisogno che la politica metta da parte le rigidità del passato

Vanessa Pesenti
presidente
Ance

di **Donatella Tiraboschi**

C'è da essere doppiamente orgogliosi, come afferma in premessa la presidente di Ance Bergamo, nonché vice presidente nazionale, Vanessa Pesenti: «Molte delle opere che avevamo ribadito essere essenziali per lo sviluppo della Bergamasca sono avviate, anche se rimaniamo in attesa di soluzioni rapide per gli interventi che ancora mancano, come il collegamento ferroviario veloce tra Bergamo e Milano, oltre a una soluzione per lo scalo merci». E poi perché la ricerca che la sua associazione ha commissionato a Cresme per il 75° anniversario (in un piano che va dal 2015 a giugno di quest'anno) sull'andamento dei lavori pubblici e sugli interventi finanziati dal Pnrr in ambito bergamasco, chiarisce a suon di numeri come, nell'ultimo biennio, il piede si sia mantenuto sull'acceleratore. Nelle opere pubbliche, nel 2022 è stato raggiunto il valore record di 844 milioni di euro, mentre nel primo semestre di quest'anno si è andati oltre i 450 milioni di euro, pari ad un +200% sugli anni precedenti. Tirata una riga, siamo a quota 1,3 miliardi di euro atterrati su appalti di opere pubbliche.

È il traino forte del Pnrr, del Piano Lombardia e mettiamoci pure i vari bonus (superbonus, sismabonus, bonus facciate) capaci di imprimere slancio al comparto imprenditoriale edile reduce da anni di crisi feroce. Ma dopo questo boom, visti i primi segnali di rallentamento di quest'estate, che cosa accadrà? La domanda giganteggia già ora perché guardare avanti è il compito primario di un'Ance che non può permettersi di vivere sugli allori dei numeri e dei grafici della copiosa ricerca. Si deve avere chiara la rotta da seguire dopo un'eccezionale fase espansiva che, tra



In cantiere
Gli anni di forte crescita per l'edilizia bergamasca sono certificati dai numeri presentati dall'Ance

gennaio dell'anno scorso e lo scorso giugno, ha contato ben 177 bandi mandati in gara per l'affidamento dei lavori della programmazione Pnrr del territorio bergamasco (il 28% del totale del mercato) con un importo complessivo di 777 milioni. Il 46% degli interventi (86 bandi su 177 totali) per il 12% della spesa (93 milioni su 777 milioni totali) riguarda

opere in ambito «Istruzione e ricerca» (asili nido e scuole), il 41% della spesa spetta invece al comparto «Rivoluzione verde e transizione ecologica» (317 milioni e 47 interventi tra cui la T2 e il collegamento e-Brt). Infine, il 36% del monte importi, pari a 281 milioni di euro, riguarda «Infrastrutture per una mobilità sostenibile»: dalle piste ciclabili, all'efficienza energetica dei comuni agli investimenti sulla rete ferroviaria, come il collegamento con l'aeroporto, il potenziamento della Ponte San Pietro-Montello, l'intervento sulla stazione di Bergamo.

In questa cornice, per larga parte di modernizzazione infrastrutturale, le imprese bergamasche si difendono bene sul territorio: negli ultimi diciotto mesi si sono aggiudicate il 58,5% delle gare, pari al 42% degli importi, vincendo le gare più piccole (con un importo medio di 1,2 milioni). E sempre negli ultimi 18 mesi le imprese bergamasche che vengono coinvolte in procedure negoziate (cioè senza bando) hanno visto un balzo

777

milioni di euro il valore dei 177 appalti legati al Pnrr lanciati in provincia tra gennaio 2022 e giugno 2023

5,5

ditte partecipanti in media per ogni gara per opere pubbliche in provincia di Bergamo: nel 2016 erano 32 aziende per gara

negli importi medi dei lavori ad esse affidati, saliti a 650 mila euro (contro i 244 mila del quinquennio 2015-2019). Gli enti territoriali, macrocosmo che comprende comuni e gestori di reti e infrastrutture, si confermano i principali committenti di opere pubbliche della provincia con importi record nel 2022 (552 milioni) e nel primo semestre 2023 (441 milioni).

Lo studio evidenzia anche come, con l'avanzare della

programmazione Pnrr, si rileva una maggiore incidenza delle opere medie e grandi (passate dal 15% negli anni che vanno dal 2015 al 2021 al 27% nei primi sei mesi del 2023). Un altro spunto è l'analisi dell'aggiudicazione di queste gare che relega ad un passato remoto ribassi-monstre, che in certi casi arrivavano a sfiorare il 30%. Gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione e dei prodotti energetici (non adeguatamente recepiti dai prezzi di riferimento) e l'aumento delle gare hanno portato a una forte riduzione dei ribassi in fase di aggiudicazione: nel 2022 la media era intorno al 13,5%, ulteriormente scesa al 9,3% del primo semestre 2023. «Si tratta di numeri da non sottovalutare — ha puntualizzato Pesenti —, soprattutto se consideriamo che sono valori medi e conseguentemente tante gare sono state aggiudicate con percentuali di ribasso prossime allo zero. Nella definizione delle quotazioni del prezzario è importante tenerne conto». Cala anche il numero medio di partecipanti alle gare di lavori pubblici, sceso dai 32 nel 2016, ai 5,5 partecipanti del primo semestre 2023.

Ci sarebbe di che essere contenti, ma l'ottimismo prodotto da questi dati è smorzato, in parte, da alcuni fattori che stanno emergendo da qualche tempo. Inflazione, tassi di interesse, fine degli incentivi paventano il rischio di una brusca frenata. Per non parlare dei crediti incagliati e dei lavori in corso degli edifici che potrebbero non finire i cantieri entro il 31 dicembre, data di scadenza del Superbonus. «Abbiamo bisogno, ora, che le istituzioni, rompendo con la rigidità e gli errori del passato — conclude Pesenti — creino le condizioni perché si possano percorrere strade nuove e più ambiziose».

Imprese e appalti

Alle orobiche 228 gare

Se negli ultimi 18 mesi le imprese bergamasche si sono aggiudicate 228 gare per 284 milioni, 78 appalti per 74 milioni di euro sono stati appannaggio di altre realtà con sede nella regione Lombardia. Ad aziende del Sud Italia e delle isole sono state assegnate 29 procedure per 152 milioni, di cui 127 per il nuovo collegamento ferroviario stazione di Bergamo-aeroporto di Orio al Serio. Altre imprese del Nord, (con esclusione della Lombardia) hanno vinto 29 lavori per 104 milioni, mentre 51 milioni sono stati introitati da imprese del Centro Italia. (dt)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

27 ottobre 2023

L'edilizia e l'incognita di un mercato senza bonus e Pnrr: "E' il momento di una legge di rigenerazione urbana"

<https://www.bergamonews.it/2023/10/27/ledilizia-e-lincognita-di-un-mercato-senza-bonus-e-pnrr-e-il-momento-di-una-legge-di-rigenerazione-urbana/642584/>

Vanessa Pesenti, presidente di Ance Bergamo, in occasione dei 75 anni dell'associazione esprime la sua preoccupazione per le prospettive future: "Le misure emergenziali hanno spinto il settore, ma bisogna guardare oltre e arrivare a un sostegno strutturale"

Bergamo. Il presente è roseo e molto positivo, ma all'orizzonte aleggiano nubi minacciose che non lasciano dormire sonni tranquilli alle imprese edili bergamasche che, quasi in contemporanea, si ritroveranno senza gli incentivi che hanno fatto da traino negli ultimi 18 mesi: Pnrr e bonus edilizi.

È una festa a metà quella per i 75 anni di Ance Bergamo, che può sì esultare per [un 2022 e un inizio 2023 con numeri da record](#) ma che, badando come sempre alla concretezza, vorrebbe poter avere le stesse certezze anche per il futuro.

Perché le misure già citate, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e la miriade di incentivi fiscali in materia edilizia rilasciati a più riprese negli ultimi anni dal governo, hanno raggiunto l'obiettivo di dare un "boost" al settore, spingendo le imprese a una corsa agli investimenti in personale da un lato e in macchinari dall'altro, ma al tempo stesso hanno creato un potenziale positivo, un sovradimensionamento, che ora le stesse imprese hanno bisogno di alimentare.

E se è vero che il portafoglio ordini per molte di loro arriva a coprire anche tutto il prossimo triennio, è altrettanto chiaro che la mancanza di una prospettiva a lungo termine non può che essere un'incognita troppo pesante e pericolosa.

Tutte tematiche sulle quali Ance Bergamo insiste da tempo, con la presidente **Vanessa Pesenti** che le ha anche elevate a un livello superiore, sfruttando la sua posizione di vicepresidente nazionale di Ance: "L'alternativa ai bonus non possono essere altri bonus - spiega - Non è più il tempo delle misure emergenziali, ma di arrivare al dunque su un qualcosa di più strutturale. Le nostre imprese stanno lavorando bene, ma adesso il timore è: come manteniamo questa crescita nel tempo? Come Ance stiamo cercando di proporre una legge, a

noi non interessano gli interventi spot di efficientamento energetico sugli edifici ma grossi interventi di efficientamento energetico e di messa in sicurezza sismica degli edifici stessi. Serve un piano di rigenerazione urbana, attraverso una legge di tipo nazionale: al vaglio ci sono 4 proposte, noi le stiamo analizzando e stiamo lavorando perché si giunga presto alla definizione di una norma che incentivi e permetta questi grossi interventi di sostituzione edilizia, in linea con le direttive europee”.

Bergamo, dal canto suo, si è già rivelata città virtuosa e Pesenti non fatica ad ammetterlo: “Vero, qui ci sono già state iniziative e si è partiti per tempo, ma serve evidentemente fare di più su tutto il territorio, con un pacchetto di incentivi che, lo ripeto, devono essere adeguati e strutturali. Abbiamo bisogno di strumenti per mettere in atto questi interventi, che già dalle loro prime fasi sono molto dispendiosi”.

Dal canto loro le imprese hanno preso atto delle mutate situazioni del mercato e si sono adeguate: il disallineamento tra i costi dei materiali e i valori di riferimento contenuti nel prezzario regionale è un problema che si è riflesso in modo molto concreto sul mercato, con il crollo del numero di imprese che partecipano ai bandi da un lato e con la fortissima riduzione dei ribassi dall'altro, arrivati in media al 9,3% nel primo semestre del 2023 ma con casi anche di gare aggiudicate con percentuali di ribasso prossime allo zero.

“Come Ance Nazionale abbiamo anche chiesto al governo una proroga di sei mesi oltre la scadenza del 31 dicembre dei lavori condominiali, per poter ultimare i lavori già iniziati – conclude Pesenti – Ci sembra una proposta di buon senso, ma al momento in manovra non c'è nulla di tutto questo. Anzi, ci sono elementi che vanno a infierire ulteriormente sul tema dei bonus edilizi. Ci auguriamo che in sede parlamentare ci possano essere delle modifiche”.

© Riproduzione riservata

«Siamo preoccupati del post bonus e Pnrr Imprese da guidare»

L'assemblea. Pesenti, presidente Ance: dobbiamo ragionare sulla crescita e come possiamo mantenerla «Governance dedicata per la rigenerazione urbana »

LUCIA FERRAJOLI

■ Quasi 1,3 miliardi di euro tra bandi e aggiudicazioni fra il 2022 e i primi mesi del 2023, oltre il 200% in più rispetto agli anni scorsi grazie al Piano nazionale di ripresa e resilienza e al Piano nazionale per gli investimenti complementari.

Non poteva cadere in un momento migliore il settantacinquesimo anniversario di fondazione di Ance Bergamo, l'Associazione dei costruttori edili della provincia, festeggiato ieri nell'aula magna dell'Università di Bergamo. «Adesso dobbiamo

ragionare su questa crescita e su come mantenerla», sottolinea la presidente Vanessa Pesenti illustrando lo studio commissionato a Cresme sull'andamento dei lavori pubblici e sugli interventi finanziati dal Pnrr a un parterre di oltre 350 persone dopo il saluto in videocollegamento della presidente nazionale di Ance, Federica Brancaccio, e quelli dal palco del delegato al patrimonio immobiliare del Università di Bergamo Paolo Riva, del presidente di Sacbo Giovanni Sanga, del vicepresidente della Camera di Commercio di Bergamo Gio-

vanni Zambonelli, dell'assessore regionale a Casa Paolo Franco.

«Siamo soprattutto preoccupati di quello che potrà succedere dopo il Pnrr, anche a seguito del depotenziamento dei bonus per l'edilizia, che in questi anni sono stati un importante stimolo per il mercato delle costruzioni - continua Pesenti -. E dobbiamo aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento energetico e della messa in sicurezza sismica degli edifici degli italiani e sulla rigenerazione urbana. In questo caso il primo

passo è stabilire che la rigenerazione urbana è una questione di interesse pubblico e necessita di una governance dedicata, che non stravolga le importanti disposizioni introdotte da tempo da alcune regioni, Lombardia compresa».

Proprio la rigenerazione urbana è stata al centro della mostra «Bergamo '23, visioni per un futuro presente. Città, ambiente, comunità» realizzata insieme al Comune di Bergamo e ospitata fino allo scorso settembre nel Palazzo della Libertà. «Solo insieme possiamo affrontare le nuove sfide - fa presente Pesenti -. Insieme alle nostre imprese, che con fatica e coraggio hanno superato i difficili anni appena passati, e alle istituzioni, che devono creare da subito le condizioni perché si possano percorrere strade nuove e più ambiziose, rompendo con le rigidità e gli errori del passato».

Un concetto ribadito dal sindaco Giorgio Gori («Dobbiamo essere bravi a capitalizzare questo momento d'oro investendo sulle infrastrutture e lavorando insieme, pubblico e privato») durante la tavola rotonda con l'assessore regionale alle Infrastrutture e Opere pubbliche, Claudia Maria Terzi, il presidente della provincia di Bergamo, Pasquale Gandolfi, e il delegato

alle Opere pubbliche di Ance Bergamo, Marco Mazzoleni.

Per Terzi anche le Olimpiadi invernali del 2026 saranno un'occasione d'oro «per concretizzare le opere pubbliche richieste dai territori, infrastrutture da consegnare alle comunità che devono essere ammoderate e rese più sostenibili e non cattedrali nel deserto». «La sfida vera che ci attende è quella dell'housing sociale: riprogettare interi quartieri con una partecipazione pubblico/privato che garantisca un mix abitativo reale», evidenzia l'assessore Franco, mentre il governatore Attilio Fontana ricorda che per costruire bisogna anche formare, «i giovani, sia in ottica di ricambio generazionale, sia per mantenere le imprese competitive all'interno di un mercato sempre più innovativo».

Nonostante i numeri record, le incognite restano tante e nel periodo estivo già ci sono stati i primi segnali di rallentamento del settore. «Il Pnrr ci offre un'occasione unica per portare a termine opere bloccate da anni, main Regione Lombardia - mette in guardia la presidente Pesenti - sono a rischio definanziamento tante opere, e la maggior parte si trova proprio nella nostra provincia, con progetti a rischio per 217 milioni di euro».



Vanessa Pesenti, presidente Ance Bergamo, durante il suo discorso ieri all'assemblea FOTOSERVIZIO BEDOLIS



Autorità e ospiti nell'aula magna di Sant'Agostino per l'assise Ance

Per i 30 anni di iscrizione

Premiata la fedeltà associativa

L'assemblea di Ance Bergamo è stata anche l'occasione per premiare le imprese che hanno raggiunto i 30 anni di anzianità associativa: Cantamesse srl Linee Elettriche e Telefoniche, Edil 2 N srl, Fratelli Nicoli srl, Impresa di Costruzioni Edili C.F.L. srl, Impresa Edile F.Lli Absinta snc, Impresa Edile Virgilio Gherardi srl, Impresa Fratelli Rota Nodari spa, Impresa Percassi spa, Predilco srl, Roncelli Costruzioni srl, Toti Antonio srl.

«In questa terra - ha ricordato la presidente di Ance Bergamo, Vanessa Pesenti - da sempre la cultura del costruire ha trovato la sua massima espressione. E, da 75 anni, Ance Bergamo è protagonista del suo sviluppo. Un percorso che continua grazie a queste imprese, agli imprenditori tenaci e coraggiosi. Insieme portiamo beneficio a tutta la comunità. Lo facciamo nei nostri cantieri, modelli di sicurezza, sostenibilità, tecnologia e inclusione sociale, dove ci auguriamo che tanti giovani possano vedere il loro futuro». L.F.

Nata nel '48 sotto la spinta della ricostruzione Oggi la sfida è quella della sostenibilità

È il 4 ottobre 1948 quando nasce l'allora Collegio dei Costruttori Edili. La seconda guerra mondiale è appena finita e l'Italia deve essere ricostruita. Anche Bergamo, terra di tradizione edile, è in fermento, con la città bassa che inizia a espandersi, così come gli abitati della provincia. Il primo presidente dei costruttori orobici è Piero Quarti, che resta alla guida dell'associazione per dieci anni prima di passare il testimone a Clemente Cassis, in carica fino al 1965.

È durante la presidenza di Gianfranco Sassi, precisamente nel 1982, che l'associazione cambia denominazione e diventa Associazione dei costruttori edili della provincia di Bergamo (Aceb). A cavallo tra metà anni Ottanta e primi anni Novanta prende il timone Giuseppe Coleoni (dal 1984 al 1993), seguito da Cesare Maccabelli (1993-1999), Giulio Pandini (1999-2005) e Paolo Ferretti (2005-2011). Nel febbraio 2007 il cambio di denominazione in Ance

Bergamo. La crisi del settore è alle porte, ma l'Associazione dei costruttori continua a promuovere lo sviluppo del settore e del territorio, con particolare attenzione ai temi del lavoro, della sicurezza, dell'urbanistica, dell'ambiente e degli appalti con il supporto degli enti bilaterali costituiti con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, la Cassa edile e la Scuola edile.

Nel 2011 viene eletto alla presidenza Otorino Bettineschi, che resta in carica fino al 2017,

quando la massima carica dell'associazione viene assunta per la prima volta da una donna, Vanessa Pesenti.

Collaborando e confrontandosi con tutte le istituzioni del territorio, Ance è da sempre impegnata per promuovere politiche che coniughino le capacità imprenditoriali del settore delle costruzioni con gli interessi e i bisogni della società civile, in tema di sostenibilità e crescita economica, sociale e del lavoro.

Lu. Fe.



A destra, in una foto d'archivio, il presidente Aceb Giulio Pandini

28 ottobre 2023

L'ASSEMBLEA

ANCE BERGAMO, L'ASSEMBLEA PER I 75 ANNI. PESENTI: "NON VOGLIAMO CELEBRARCI, SERVE UN CONFRONTO"

La presidente dell'associazione che riunisce le imprese edili della provincia: "Costruire è l'essenza di ciò che siamo. Questo anniversario, il 75° dalla costituzione, è tutt'altro che autocelebrativo, rappresenta piuttosto un'occasione di confronto a più voci per riflettere insieme, guardando oltre"



di **Fabrizio Calvo**

Bergamo. “Costruire è l’essenza di ciò che siamo. E questo anniversario, il 75° dalla costituzione di **Ance Bergamo**, è tutt’altro che autocelebrativo. Piuttosto, rappresenta un’occasione di confronto a più voci per riflettere insieme, guardando oltre”. **Vanessa Pesenti**, presidente dell’associazione che riunisce le imprese edili della provincia, ha salutato così gli ospiti di **Advance**, l’Assemblea pubblica – tenutasi venerdì pomeriggio (27 ottobre), nell’Aula magna dell’Università di Bergamo, all’interno del complesso di Sant’Agostino – organizzata certamente per festeggiare l’importante ricorrenza, ma soprattutto per sottoporre all’attenzione dei molti ospiti politici intervenuti, dal presidente della Regione **Attilio Fontana** al Sindaco di Bergamo **Giorgio Gori**, dall’assessore regionale alle Infrastrutture e alle Opere pubbliche, **Claudia Terzi**, al presidente della Provincia Pasquale Gandolfi, dall’assessore regionale alla Casa e all’Housing sociale Paolo Franco, al collega Gianluca Comazzi, titolare della delega al Territorio e Sistemi verdi, questioni strettamente inerenti al futuro del comparto e discuterne con loro (“perché solo così, parlandosi, si possono affrontare le nuove sfide”).

Perché sono “le Istituzioni – ha evidenziato Pesenti – che, adesso, subito, devono creare le condizioni perché si possano percorrere strade nuove e più ambiziose, rompendo con le rigidità e con gli errori del passato”. Dando così risposte alle “nostre imprese che, con grande fatica e un coraggio straordinario, sono riuscite a superare (anche) i difficili anni da poco alle spalle, contribuendo a dare nuovo slancio all’economia del nostro Paese”. E, durante i circa venti minuti del suo speech, Vanessa Pesenti ha messo parecchia carne al fuoco, passando in rassegna tutti i principali dossier che riguardano il settore.

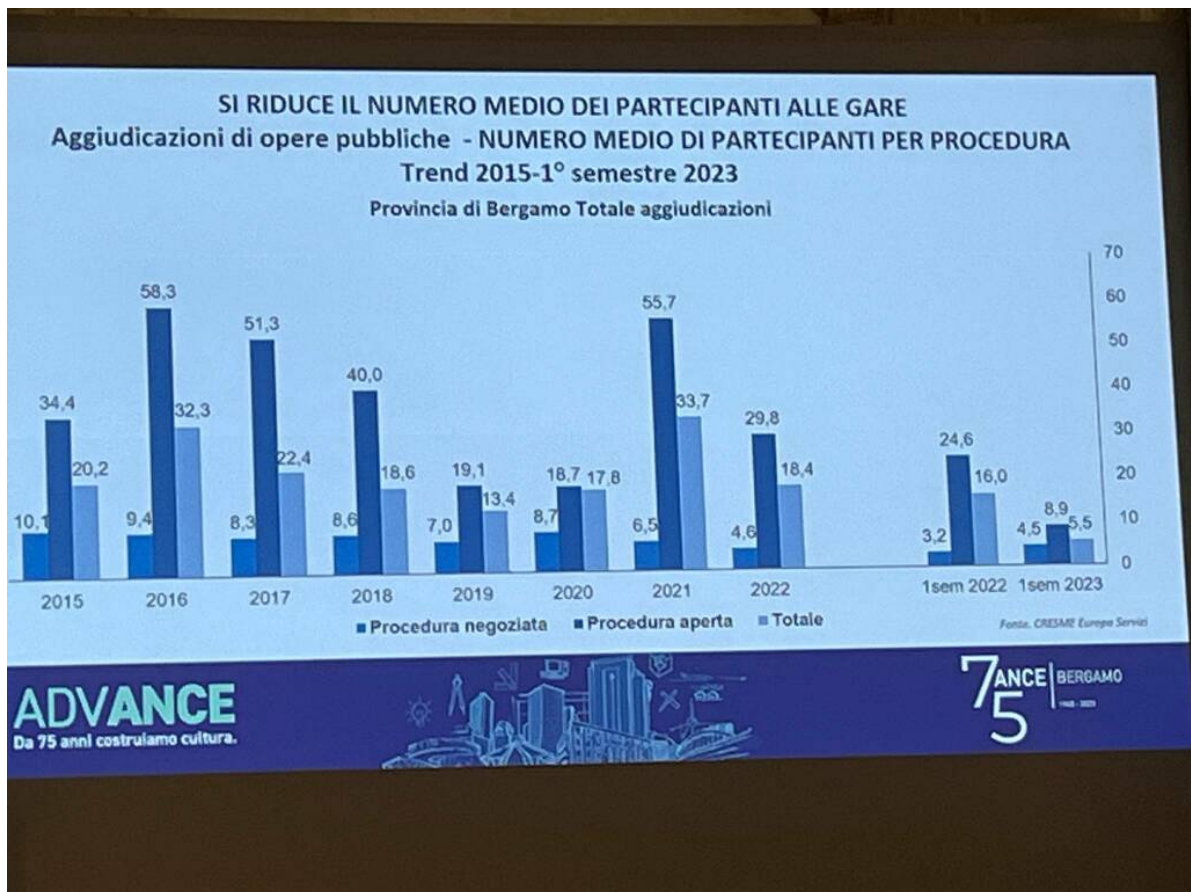


“In questi ultimi anni – è stata la premessa di Pesenti – abbiamo fatto un immenso lavoro. Se, a livello nazionale, è stata registrata una crescita pari a circa l’11%, oltre la metà di questo incremento è dipesa dal settore delle costruzioni”. Dati sostanzialmente confermati, a livello locale, da Cassa Edile Industria. “Negli ultimi dodici mesi – ha puntualizzato la presidente dei costruttori orobici, ribadendo quanto anticipato un paio di giorni fa a Bergamonews.it – abbiamo raggiunto i 100 milioni di euro di massa salari”. Un dato che non si vedeva dal 2013! Ma c’è altro. Da una Ricerca che Ance Bergamo ha affidato al Cresme, è emerso che nel 2022 e nei primi mesi di quest’anno, gli importi dei bandi e delle aggiudicazioni hanno toccato livelli record (777 milioni) grazie sia al Pnrr sia al Pnc (Piano nazionale per gli investimenti complementari). Strumenti che si sono aggiunti ad altre importanti risorse pubbliche “quali quelle stanziare da Regione col Piano Lombardia”.

“Metabolizzato il dato della crescita – ha proseguito il ragionamento la presidente Pesenti – dobbiamo ragionare su come mantenerla, una volta che Pnrr e bonus vari avranno esaurito la forza d’urto dei loro benèfici effetti”. I motivi? “Le incognite sono tante (dopo l’invasione russa dell’Ucraina, nel febbraio 2022, si è recentemente aperto un nuovo fronte di forte tensione e ora di guerra nel vicino Oriente, e la loro sommatoria ha contribuito ad aggravare la crisi energetica e l’aumento delle materie prime, ndr) e siamo ancora lontani dai livelli produttivi antecedenti la crisi che ha interessato il periodo 2009-2018” ha chiarito la presidente.

La straordinaria leva del Pnrr potrebbe consentire all’Italia di risolvere alcuni atavici problemi: dalla riqualificazione alla messa in sicurezza del territorio, dalla costruzione di asili nido e scuole, allo sviluppo del trasporto rapido di massa (la linea tramviaria T2 e il collegamento e-BRT), dalla realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano, alla valorizzazione del territorio e all’efficienza energetica dei Comuni fino alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua. Per non parlare di investimenti sulla rete ferroviaria provinciale (il collegamento con l’aeroporto, il potenziamento della linea tra Ponte S.Pietro e Montello, l’intervento sulla stazione di Bergamo) “che andranno a rivoluzionare il nostro trasporto pubblico”.

Ma al di là delle percentuali e delle innegabili criticità nell’attuazione del Piano, Pesenti ha rivolto un accorato appello perché i “decisori” focalizzino per bene gli obiettivi da perseguire, dato che “in gioco c’è il nostro futuro”. Il riferimento della leader dei costruttori di Ance Bergamo è al Piano nazionale di riduzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza sismica. “Che oggi – sottolinea Pesenti – è, prima di ogni altra considerazione, un dovere morale e civico”. Altra questione: l’analisi dell’aggiudicazione delle gare. “Gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione e dei prodotti energetici – non adeguatamente recepiti dai prezzari di riferimento – e l’aumento del numero delle gare hanno portato a una forte riduzione dei ribassi in fase di aggiudicazione, che si attestano in media sul 13,5% nel 2022 per scendere ancora al 9,3% del 1° semestre 2023” denuncia Pesenti. Che ricorda, giusto per avere un metro di confronto, che nel precedente quinquennio (2015-2019) “i valori dei ribassi si attestavano abbondantemente al di sopra del 20%”. Considerazioni pressoché simili, sul numero medio di partecipanti alle gare: dai 32 del 2016 ai 5,5 partecipanti nel 1° semestre di quest’anno. “Numeri tutt’altro che da sottovalutare – ha ammonito Pesenti – soprattutto se consideriamo che sono valori medi e conseguentemente tante gare sono state aggiudicate con percentuali di ribasso prossime allo zero”.



Un elemento, quest'ultimo, che ha spinto la leader dei costruttori edili bergamaschi a "tener conto di questo risvolto nella definizione delle quotazioni del prezzario" dal momento che "i prezzi pubblicati sono utilizzati in opere di diversa natura, tipologia, dimensione e ubicazione, mentre eventuali coefficienti correttivi, laddove previsti, vengono raramente utilizzati nella definizione dei computi metrici".

Un argomento, quest'ultimo, su cui una risposta è arrivata dall'assessore Terzi che ha assicurato che per il 2025 sarà operativa una piattaforma ad hoc. Lo studio Cresme ha inoltre approfondito il ruolo delle imprese bergamasche: negli ultimi diciotto mesi si sono aggiudicate il 58,5% delle gare, pari al 42% degli importi. In particolare, vincono le gare con importi medi sul milione e duecentomila euro. "Per quanto riguarda le procedure negoziate - ha rimarcato Pesenti - a seguito delle semplificazioni introdotte a partire dal 2020, si avverte una maggiore incidenza nell'affidamento dei lavori fino alla soglia europea dei 5,3 milioni". Una riprova? "Il sensibile aumento dell'importo medio dei bandi affidati con tale procedura. Si passa da 244 mila euro, nel quinquennio 2015-2019, agli oltre 650mila euro, con la messa in gara dei progetti Pnrr".

In questo contesto si inserisce il nuovo Codice dei contratti pubblici. "Una volta conclusa la fisiologica fase iniziale di riduzione del numero dei bandi - sottolinea Pesenti - noi auspichiamo una rapida attuazione delle riforme introdotte". Fra loro, l'introduzione del principio dell'equilibrio contrattuale e la conseguente nuova revisione prezzi, che Ance chiedeva da anni, viene letta come una "vera conquista".

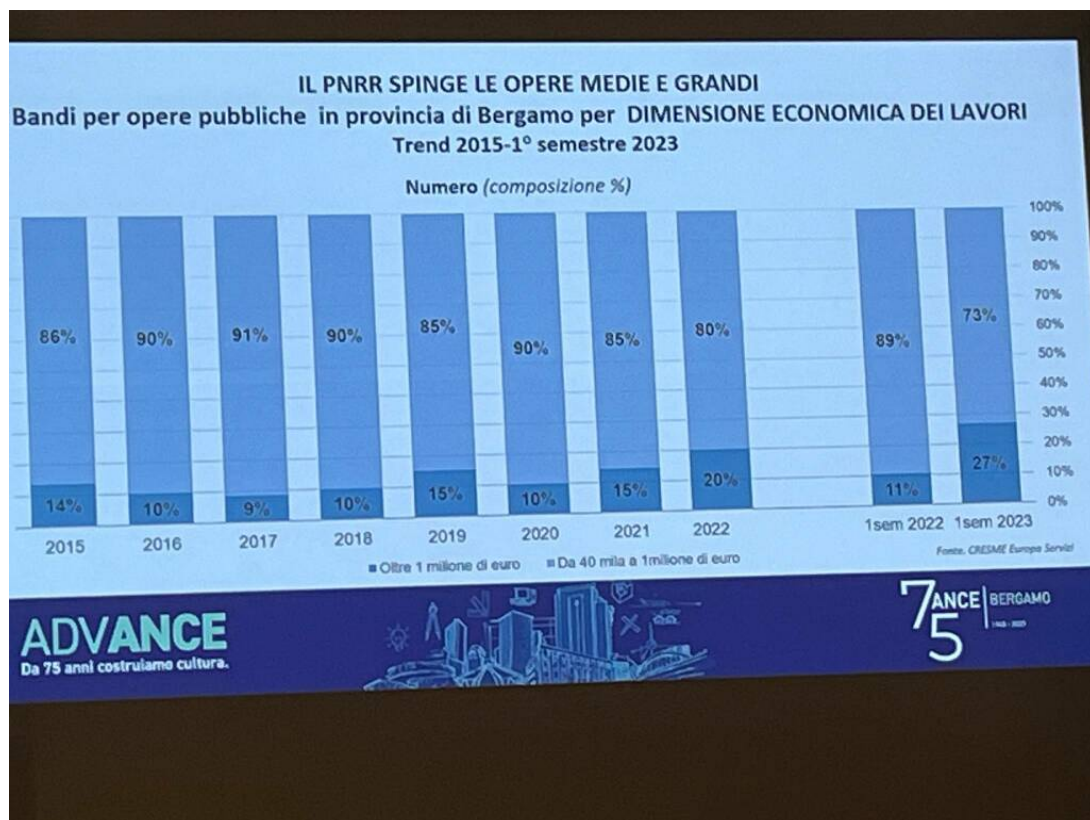
C'è poi un altro elemento che Ance Bergamo condivide fortemente: quello del risultato. "Col nuovo Codice - ha spiegato ancora Pesenti - il 96% degli appalti potrebbe essere affidato solo a imprese invitate dalle Stazioni appaltanti; le altre non possono neanche candidarsi e farsi conoscere. Un punto fondamentale, quindi, sul quale è necessario tornare a riflettere". Plauso al Governo, poi, per aver consentito alle Stazioni appaltanti di ricorrere a procedure

concorrenziali, per lavori sopra il milione. "Ma dobbiamo fare di più" ha esortato la platea, Vanessa Pesenti.

Ma oltre al Codice dei contratti pubblici, la presidente di Ance Bergamo ha ricordato che ci sono altre riforme da cui dipendono le sorti del settore edile. "Da tempo si parla di rigenerazione urbana, attraverso cui adattare in modo sostenibile l'ambiente alle nuove esigenze. Tuttavia - ha denunciato la presidente Pesenti - rigidità anacronistiche spesso bloccano operazioni di rigenerazione, condannando tante città a immobilismo e degrado. Per questa ragione si deve mettere mano al complesso di vecchie leggi frammentario e incerto".

Obiettivo: stabilire che la rigenerazione urbana è una questione di interesse pubblico e che pertanto necessita di una governance dedicata, che non stravolga le disposizioni introdotte da alcune Regioni, tra cui la Lombardia. "Bisogna definire un percorso organico, flessibile, semplice, basato su misure di agevolazione e incentivazione per l'attuazione concreta degli interventi" spiega Pesenti. Che aggiunge: "C'è bisogno di misure che si devono concentrare sul sostegno degli interventi di sostituzione edilizia che coinvolgono intere aree e complessi edilizi, per il completo rinnovamento del tessuto urbano, con l'obiettivo di attuare le politiche urbane dell'Europa".

In questo contesto, la leader dei costruttori bergamaschi ha voluto sottolineare "l'importanza degli incentivi che negli anni passati hanno consentito, ad esempio, la detassazione dell'acquisto degli immobili da rigenerare da parte degli operatori, oltre alle misure finalizzate ad incentivarne l'acquisto, tra cui il Sismabonus acquisti e il Superbonus". Secondo Ance, poi, c'è la necessità di chiudere la stagione del 110% per aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento energetico e della messa in sicurezza sismica degli edifici degli italiani. Ma, prima ancora, Pesenti considera indispensabile che "si arrivi ad una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile entro la scadenza del 31 dicembre". E poi ancora, Ance Bergamo ritiene indifferibile che si escogiti una soluzione per lo smobilizzo dei crediti 'incagliati', "che rappresentano un peso non più sostenibile per migliaia di imprese di costruzioni che si trovano di fronte al rischio serio di fallimento".



Altra rivendicazione sollevata all'attenzione della platea: la mancanza, da troppo tempo in Italia, di un Piano per la casa. Ad Ance Bergamo risulta infatti in crescita la domanda di immobili in affitto. "Occorre rispondere a questa esigenza (che comprende anche le fasce più fragili) – dice Pesenti – garantendo un'adeguata offerta di alloggi attraverso la disponibilità di risorse pubbliche, ma anche attraverso il coinvolgimento di soggetti privati a cui andranno assicurate condizioni di mercato agevolate e presupposti di natura fiscale che superino le attuali barriere imposte da una disciplina penalizzante". Nuove regole, per Ance Bergamo, sono necessarie anche in materia di finanza pubblica. "Dobbiamo uscire dalla tagliola contabile dei Patti di stabilità che, negli ultimi vent'anni, ha penalizzato gli investimenti pubblici, ampliando il ritardo infrastrutturale italiano e limitando l'attività di manutenzione del territorio, sacrificato al totem dei conti in regola" ha detto ancora Pesenti.

"La crisi pandemica ci ha dimostrato che esistono spese correnti incompressibili (come quelle per la sanità) così come investimenti altrettanto urgenti (come quelli per la manutenzione del territorio e per le infrastrutture).

La penultima riflessione è stata riservata al tema Sicurezza. "Dobbiamo continuare a mantenere alta l'attenzione, vigilando sulla corretta applicazione del contratto di lavoro e sull'adeguata formazione di tutti i lavoratori che operano nei nostri cantieri" ha ammonito Pesenti. "Il processo di cambiamento e sviluppo delle nostre imprese dipende soprattutto da noi". Insomma: quando il lavoro c'è, bisogna investire sul futuro. Che per la presidente Pesenti è sinonimo di "giovani".

"Abbiamo bisogno di voi – l'appello della presidente Pesenti ai potenziali interlocutori – per rispondere alla grande richiesta di manodopera del nostro settore". E proprio rivolto a questo target sarà il primo corso ITS, la cui partenza è stata data per imminente, per la formazione di Digital Construction Manager. "La digitalizzazione – realizzata in sinergia con Università, Centri di ricerca, Poli dell'innovazione per dare supporto a tutta la nostra filiera – non è più un'opzione, ma un dovere per chiunque oggi voglia fare la nostra professione" ha concluso Pesenti. Che si è quindi augurata che l'evoluzione tecnologica che l'edilizia sta vivendo, sia uno stimolo attrattivo per i ragazzi della Z generation.

Al termine dell'assemblea sono state premiate le imprese che hanno raggiunto (e, in qualche caso, superato) i 30 anni di anzianità associativa. Si tratta di: Cantamesse srl Linee Elettriche e Telefoniche, Edil 2 N srl, Fratelli Nicoli srl, Impresa di Costruzioni Edili C.F.L. srl, Impresa Edile F.Lli Absinta snc, Impresa Edile Virgilio Gherardi srl, Impresa Fratelli Rota Nodari spa, Impresa Percassi spa, Predilco srl, Roncelli Costruzioni srl e Toti Antonio srl.

© Riproduzione riservata



Lunedì 30 ottobre 2023



<https://myvalley.it/2023/10/edilizia-pubblica-in-bergamasca-record-grazie-al-pnrr/>